

Il trasferimento sulla costiera domiziana dovrà avvenire entro 5 giorni

Disponibili i primi 80 alloggi ma in città aumenta la tensione

Dopo i giorni di « stallo » è il primo risultato del piano Napoli - Cresce l'exasperazione per i ritardi con cui procedono le perizie - Manifestazioni di protesta in diversi quartieri

Oggi Castellammare si ferma per un'ora

Uno sciopero contro ritardi e inadempienze

Ancora non si affronta la situazione d'emergenza del dopo terremoto - Voltafaccia del sindaco - Due cortei nel pomeriggio

A questo punto sono i lavoratori che cercheranno di far comprendere a chi deve, con azioni di lotta, che le questioni del senzatetto a Castellammare è gravissima e va affrontata senza indugi.

Intanto le segreterie zonali della CGIL, CISL, UIL hanno proclamato per oggi con questi obiettivi lo sciopero cittadino di un'ora con la chiusura anticipata dei luoghi di lavoro.

Intanto i comitati di quartiere a San Marco ed a Quisisana hanno chiesto ed ottenuto dal comune che un nuovo piano ad uno stabile di via D'Annunzio abitato da 54 famiglie e sul quale sono stati già espressi giudizi di inagibilità.

PER LA RINASCITA: ASSEMBLEA OGGI CON OCCHETTO A CASTELLAMMARE

I problemi che urgono per la ripresa e la rinascita del Mezzogiorno dopo il terremoto, e che i comunisti avanzano in proposito, saranno il tema di un dibattito che avrà luogo questa sera alle 18,30 nel locale della sezione Lenin di Castellammare di Stabia.

Da una indagine condotta risulta che su 523 edifici più o meno lesi, almeno 190 presentano danni rilevanti e occorreranno mesi di lavoro per rimetterli in sesto. In ogni caso le persone che tuttora vivono in tende, vagoni ferroviari, edifici scolastici, case IACP, e che sono circa 1500, dovranno essere anch'esse trasferite al più presto in abitazioni, per varie ragioni facilmente intuibili, ma anche e soprattutto per liberare le scuole e rendere possibile la ripresa delle lezioni.

Documento della federazione sindacale di Napoli

Nella ricostruzione vanno impiegati anche i disoccupati

E' il mezzo per battere l'assistenzialismo - Preoccupazione per il formarsi di liste di lotta di terremotati

Solidarietà a De Feo dalla maggioranza alla Regione

I cinque partiti della maggioranza alla regione Campania (DC, PSI, PSDI, PRI e PLI) hanno riconfermato il loro sostegno all'attuale giunta presieduta dal dc Emilio De Feo.

Nasceranno le «liste di lotta» dei terremotati? Per la federazione CGIL, CISL, UIL di Napoli il pericolo sembra consistente e « sarebbe un'ulteriore iattura perché le liste di lotta dei disoccupati, questa volta indotte dal terremoto, non possono essere altro che un veicolo di preferenza, di clientela e di assistenza fine a se stessa ».

La federazione unitaria provinciale e così intervenuta, con un lungo documento, sui problemi del dopoterremoto a Napoli e negli altri centri della provincia. Il sindaco teme che in seguito al sisma possa affermarsi in città una logica di diffuso assistenzialismo.

Come già fece all'indomani del terremoto, la federazione ha rinnovato l'invito al governo di avviare subito la sperimentazione della riforma del collocamento in Campania e Basilicata, alla Regione invece si chiede un nuovo piano di formazione professionale.

Per quanto riguarda il risanamento urbanistico di Napoli CGIL, CISL, UIL riconfermano la loro preferenza per l'intervento di una « techno-struttura pubblica ».

Tuttavia per realizzare questo programma il sindaco ritiene necessario riprire la discussione sulle priorità e sull'utilizzazione delle risorse, « anche per recuperare la programmazione, per un organico sviluppo della città della provincia e della regione ».

Per quanto riguarda il risanamento urbanistico di Napoli CGIL, CISL, UIL riconfermano la loro preferenza per l'intervento di una « techno-struttura pubblica ».

Dopo diversi giorni di « stallo » il piano-Napoli torna di attualità. L'altra sera è pervenuto a Palazzo S. Giacomo un primo elenco di ottanta famiglie che possono essere trasferite sulla costiera domiziana.

Gli uomini di Zambrelli hanno accertato se effettivamente abitavano in stabili pericolanti e poi hanno dato l'ok. Potranno alloggiare provvisoriamente in case reperite nelle zone di lago Patria, Bagnara e Mondragone. Il trasferimento dovrà avvenire entro cinque giorni, altrimenti le famiglie perderanno ogni diritto all'assistenza.

I palazzi « superperiziati » sono quelli di Vico Storto Concordia II, via Montecavallo 23, via Basilio Puoti 23, via Nilo 34 e viale Canale a Taverna 37. Per ottanta famiglie si apre dunque uno spiraglio, ma è ancora poca cosa rispetto al dramma di migliaia e migliaia di persone che da settimane sono ormai in lista di attesa.

La gente non chiede solo una casa, la gran parte vuole essere assicurata sulla stabilità dei propri palazzi. Ma i periti sono ancora pochi. Non a caso cresce l'exasperazione e la rabbia di chi non ancora visto arrivare la squadra di tecnici.

Proprio per questo, ancora ieri, Maurizio Valenzi ha rinnovato l'appello ad una mobilitazione eccezionale di ingegneri ed architetti. Finora hanno risposto solo le amministrazioni comunali di Pesaro e di Firenze.

« Vogliamo ancora una volta sollecitare, ha commentato il vice sindaco di Donato - la collaborazione delle forze dell'ordine. Più volte, infatti, abbiamo chiesto un servizio di vigilanza davanti alle scuole, proprio per evitare altre occupazioni abusive ».

IL PARTITO

Venerdì, ore 18 assemblea informativa politica dopo il terremoto con Scipia, Fortici « Sereni » ore 18,30 attivo sulla stampa con Vanocore; Ercolano « Piazza Trieste » ore 18 manifestazione pubblica su risanamento e ricostruzione; Castellammare « Lenin » ore 18 assemblea con Occhetto.

Sgomberati alcuni reparti e sospese le attività didattiche

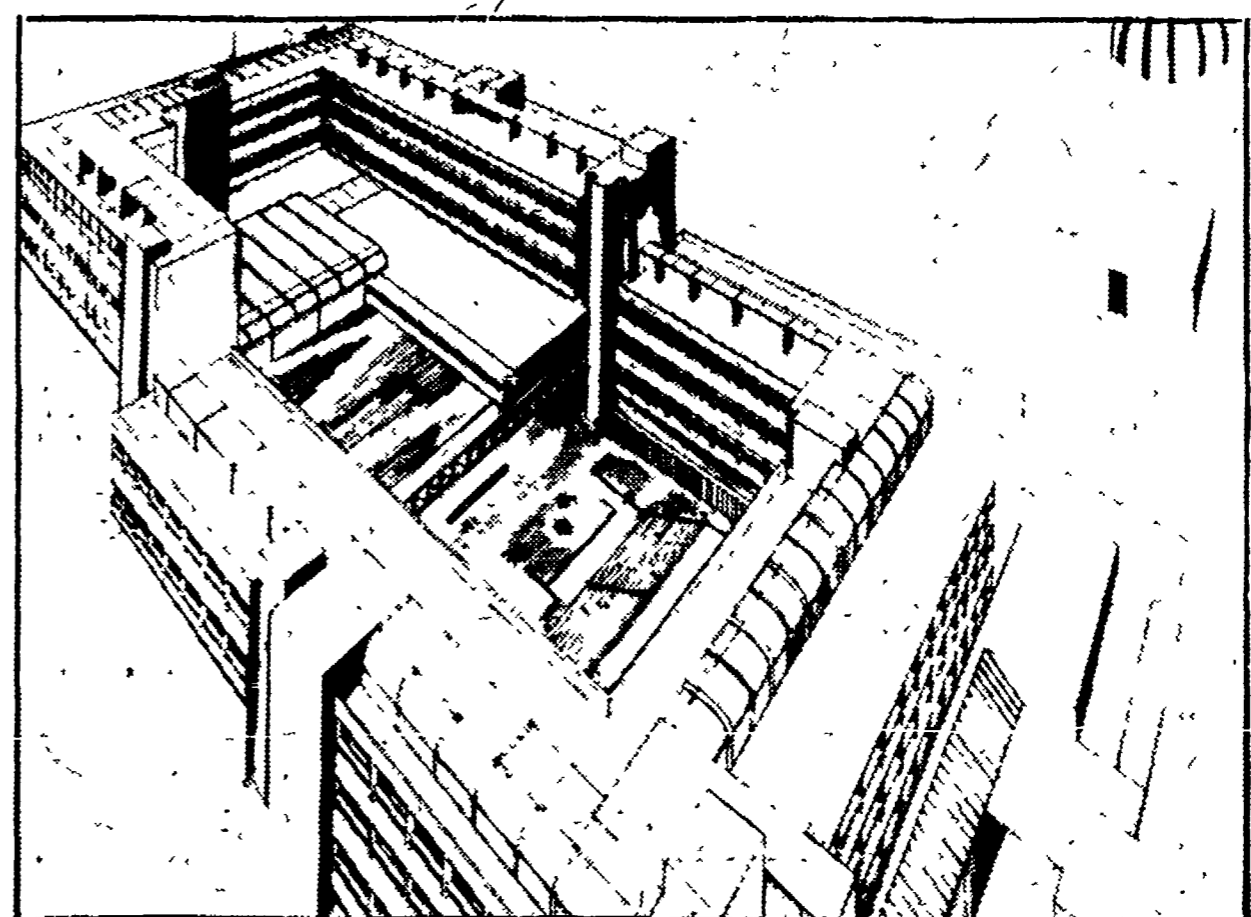
Lo stillicidio non è finito Policlínico inagibile al 70%

Cinquanta malati trasferiti, gli altri a casa - La vecchia facoltà di medicina ha subito danni gravi dal sisma - Riunito nel pomeriggio il consiglio di amministrazione - Chiuse le strade adiacenti

Torna d'attualità in questi giorni il progetto di ristrutturazione

E ora quale destino per la vecchia facoltà?

Sarebbe dovuta partire il primo gennaio Il terremoto l'ha resa più urgente



Ecco un disegno del progetto di uno dei padiglioni del futuro policlínico.

E adesso il Policlínico che fine farà? Il sisma del 23 novembre scorso che ha reso inagibili alcuni reparti, ha drammaticamente sottolineato la situazione della vecchia facoltà di medicina, rendendo ancora più incerto il suo futuro.

Dal 1. gennaio '81 l'ospedale di piazza Miraglia dovrà essere ristrutturato ed ampliato, secondo un progetto dell'Istituto di analisi edilizia e del consiglio di architettura, elaborato dai professori Gubitosi ed Izzo.

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

Una ventina di giorni dopo l'incarico ufficiale la facoltà di architettura espresse il proprio parere favorevole alla realizzazione del progetto.

« In ogni caso - dice Guido Sacerdoti, medico del Policlínico - proprio perché l'emergenza di questi giorni ha reso più drammatica la situazione della vecchia facoltà universitaria, bisogna rendere immediatamente esecutivi i piani predisposti per la ristrutturazione ».

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

Il primo Policlínico è inagibile per il settanta per cento. Le attività didattiche della facoltà sono sospese, molti ammalati sono stati trasferiti in reparti più sicuri. La decisione dello sgombero - parziale per il momento - è stata presa in seguito alla seconda perizia effettuata da tecnici dell'università che smentirebbe una precedente nella quale l'inagibilità era ristretta a poche aule.

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

L'architetto De Felice: la situazione è più grave del pensabile

«Ai quartieri spagnoli i palazzi hanno retto tenendosi a vicenda»

Paghiamo un aumento abitativo incontrollato, muri portanti abbattuti, pilastri svuotati - In molti casi si può intervenire con operazioni di recupero - Ci vuole coraggio e soprattutto competenza

Fatiscenza. Cattiva manutenzione. Muratura malata. Sopraelevazioni e aggiunte a più non posso. Il sisma del 23 novembre si è innestato, a Napoli, su una situazione edilizia già per molti versi precaria.



I palazzi monumentali stanno meglio. San Martino è il migliore. La facciata principale di Capodimonte, secondo me, è staccata.

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO DOCENTE E SPECIALISTA IN UROLOGIA UNIVERSITA' FEDERALE VENERIE UNITARIE SISMALI Consultazioni urologiche e consulenza matrimoniale NAPOLI V. Roma, 418 (Spirito Santo) Tel. 313428 (tutti i giorni) SALERNO Via Roma, 112 Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

IL PARTITO Venerdì, ore 18 assemblea informativa politica dopo il terremoto con Scipia, Fortici « Sereni » ore 18,30 attivo sulla stampa con Vanocore; Ercolano « Piazza Trieste » ore 18 manifestazione pubblica su risanamento e ricostruzione; Castellammare « Lenin » ore 18 assemblea con Occhetto.

« Sono spaventato di quello che ho visto nei quartieri: la situazione è più grave del pensabile. La scossa fosse stata di più o fosse durata altri venti secondi, sarebbe stata la catastrofe ».